

## Istituto tecnico "Agostino Bassi" di Lodi

### **Arcobaleno**

#### *Pensieri*

Ricordo ancora quell'autunno maledetto passato fra speranza e disperazione; un autunno che ha tolto una parte della mia vita e se l'è portata via. Guardo attorno a me facce tutte uguali, strade che si intrecciano e si perdono in un giorno senza futuro, cammino nel silenzio lacerante e mi perdo negli sguardi impassibili della gente. Sono immersa nel nulla. Vorrei poter fermare il tempo, questo tempo reo e inesorabile, per poter rivivere i pochi istanti più felici nella mia terra lontana. L'immensa nostalgia mi trafigge quando ripenso alle dolci colline e ai boschi profondi di quell'antico paesino sperduto; ora non c'è niente che mi ricordi di me, vago sulle strade viscido della città e capisco che sono insignificante in un luogo che non mi appartiene. Profondamente legata ai miei ricordi, ritrovo in te ogni mio sentimento e ti rivedo come in un sogno, terra mia, e rivedo splendere la tua bellezza ancestrale e misteriosa. Cerco invano in una giornata umida di pioggia una traccia di un profilo umano, un viso che mi ricordi qualcosa... chiusa in una stanza piena di noia, attraverso un vetro bagnato cerco un viso del mio passato: un ragazzo, una storia, una delusione...

#### *Immigrazione*

Un giorno una nostra coetanea di nome Anna ha saputo dai suoi genitori di doversi trasferire in Italia. Traumatizzata dalla notizia aveva cominciato a porsi delle domande: come sarebbe andata avanti la sua vita?! Aveva paura che non si sarebbe ritrovata vivendo in situazioni differenti: cultura, lingua e amici diversi. Ma lei rispettava la decisione dei genitori perché sapeva che economicamente non riuscivano ad andare avanti e da una parte sperava in un mondo migliore. Sapeva che le sarebbero mancati i parenti, gli amici, la sua casa e la vita che conduceva: erano delle persone bravissime con le quali andava d'accordo, forse perché erano dello stesso livello culturale o magari semplicemente perché li conosceva da tanto tempo. Era arrivato il momento di partire. Il viaggio sembrava che non avesse una meta. E Anna sapeva di poter rivedere i suoi amici solo tra un anno e questo le dispiaceva. Ma non voleva far notare ai genitori il suo stato d'animo. Appena entrata in Italia notò subito le autostrade senza buche: nel suo paese sono l'esatto contrario, cioè hanno le buche e pure sono tre messe in croce. La forma delle case è diversa, i modi di vestirsi sono diversi e questo solo perché la gente è più ricca in confronto alla sua madre patria.

La ragazza si aspettava delle persone asociali che la avrebbero giudicata male solo perché era straniera, invece, no, ha trovato delle persone che l'hanno accettata così com'è, pur essendo straniera. La gente per strada le sorrideva, le parlava, la aiutava e lei si è sentita a casa. I suoi coetanei la accettarono così com'è cioè gentile, altruista, simpatica, divertente, però a volte le è capitato che la prendessero in giro, ma purtroppo capita a tutti. Ovviamente i suoi primi amici sono stati i suoi nuovi compagni di classe. Si era adeguata facilmente ai cambiamenti come per esempio il cibo, la scuola, il tempo libero, la zona di abitazione e tante altre cose, ma il cambiamento che le aveva provocato più difficoltà era stata la lingua. Però era riuscita a superare anche questo problema grazie alla scuola e agli amici. Adesso lei suggerisce agli stranieri appena arrivati di essere se stessi, che gli altri li accetteranno.

La parola convivenza significa non giudicare le persone, risolvere dei quesiti usando la testa ed esprimendosi con le parole, non prendendosi a pugni, perché così non si risolve mai niente.

## *L'anima sperduta*

Il viaggio verso il nuovo mondo mi sembrava quasi interminabile e durante la lunga attesa pensavo a tutte le cose che avevo lasciato indietro e a quelle che mi aspettavano. Sentivo che una parte di me si staccava man mano che mi allontanavo dal mio Paese, mentre l'altra parte non vedeva l'ora di scoprire il mondo in cui mi aspettava una nuova vita.

Una volta arrivato mi guardavo intorno meravigliato, spaventato, trovandomi in un mondo fantasmagorico che era totalmente diverso dal mio. Ma la delusione stava già bussando alla mia porta, impaziente di ferirmi, di farmi capire che il mondo non era quello che mi aspettavo. Apro ed esco e subito prendo uno schiaffo dalla realtà rendendomi conto di trovarmi da solo a lottare e a resistere ai pregiudizi che mi circondano. Col passare del tempo sono diventato più forte, più deciso e più sicuro di me. Iniziano ad abituarmi nel nuovo mondo, a cogliere tutte le esperienze e a imparare dagli sbagli fatti. L'unica cosa che restava da fare era lasciare alle spalle tutto ciò che ero stato e abbracciare la nuova vita.

Passavano gli anni e l'emozione di ritornare nel mio Paese stava svanendo, non era più lo stesso sentimento di prima. La mia casa non c'era più. Io ero cambiato, non sentivo più il calore che c'era prima. Mi trovavo il cuore diviso a metà: una parte che apparteneva al mio Paese, dove ero nato, e una parte che apparteneva al nuovo mondo dove sono cresciuto e sono diventato la persona che sono oggi. Ho imparato che non è facile ottenere la fiducia, bisogna prima affrontare la diffidenza, il rancore, l'ostinazione: solo dopo la società sarà pronta ad accogliere lo straniero, solo quando quest'ultimo sarà parte integrante del gruppo. Un nuovo mondo? Un villaggio nel quale l'intero pianeta si sta trasformando: ciò lo rende non tanto nuovo, ma..., speriamo, migliore.

### *Questionario per studenti italiani*

1. Ti piace avere degli stranieri in classe? E nella società?
2. Hai degli amici stranieri?
3. Come ti trovi con loro?
4. Che rapporti hai con una persona straniera?
5. Ti piacerebbe visitare dei paesi stranieri?
6. Cosa pensate in famiglia degli stranieri?
7. Accetti volentieri degli stranieri?
8. Quando hai iniziato ad avere compagni stranieri in classe?
9. Quali difetti degli stranieri sono il problema maggiore?
10. Quali sono i pregi di avere come amici gli stranieri?

### *Questionario per studenti stranieri*

1. Ti piace stare in Italia? Perché?
2. Come ti sei trovato quando sei arrivato in Italia? E adesso?
3. Cosa ti manca del tuo paese?
4. Hai tanti amici in Italia?
5. Vorresti tornare nel tuo paese?
6. Qual è il tuo scopo in Italia?
7. Che rapporti hai con i tuoi compagni italiani?
8. Come hai imparato l'italiano?
9. Quanto tempo ci hai messo per imparare l'italiano?
10. Hai lasciato dei parenti nel tuo paese? Se sì vorresti portarli in Italia?

### *Questionario para los extranjeros*

1. Te gusta estar en Italia? Porque?
2. Como te has sentido cuando llegaste en Italia? Y ahora?
3. Que cosa te hace falta de tu pais?
4. Tienes muchos amigos en Italia?
5. Quisieras regresar a tu pais?
6. Que quisier hacer en Italia?
7. Te encuentras bien con tus amigos Italianos?

8. Como has aprendido el Italiano?
9. En cuanto tiempo aprendiste el Italiano?
10. Has dejado algunos parientes en tu pais? Si e si quisieras taerlos?

#### *Qestionar pentru straini*

1. Țți place să trăiești în Italia? De ce?
2. Cum a fost când ai ajuns în Italia? Si acum?
3. Ce ți lipseste din tara ta?
4. Ai prieteni în Italia?
5. Țți este dor să te întorci în tara ta?
6. Cu ce scop esti în Italia?
7. Te înțelegi bine cu colegii tăi italieni?
8. Cum ai învățat limba italiană?
9. În cat timp ai învățat limba italiană?
10. Ai lăsat rude în tară ? Dacă da, ai vrea să îi iei în Italia?

#### *Convivenza*

Cosa vuol dire convivenza? Vuol dire vivere in una società in armonia e senza discriminazioni. La convivenza in Italia è particolare: la maggior parte degli abitanti accetta le persone che arrivano da altri Paesi e cerca di conoscerle di più, perché così non si ha più paura dell'ignoto, perché così si sa che le persone sono uguali indipendentemente dalla cultura e dal Paese di provenienza. A tutte le persone piace essere accettate, fare amici, amare ed essere amate. Tutto ciò per il semplice fatto che siamo umani. Però ci sono anche persone pericolose e cattive che se per caso sono straniere fanno credere a tutti che gli altri connazionali sono come loro: per questo ci sono persone che hanno paura degli stranieri e li respingono.

Personalmente sono quasi sempre stato accettato e trattato come una persona, però a volte si sente la diffidenza nella voce degli altri e anche una certa distanza, ma questo all'inizio; ora ho amici e sono giudicato per quello che sono come persona e non per la nazionalità. Convivenza vuol dire saper vivere con gli altri e non giudicare secondo le apparenze.

#### *Acrostico*

**C**omunicare in lingua diversa  
**O**spitalità del Paese dove sei emigrato  
**N**on litigare  
**V**ivere in un Paese sconosciuto  
**I**nsieme per superare gli ostacoli  
**V**incere la paura  
**E**sperienza  
**N**ascita delle nuove abitudini  
**Z**ero pregiudizi  
**A**rmonia

#### *Problemi di integrazione*

Quasi tutti gli stranieri che sono arrivati in Italia hanno avuto problemi di integrazione dovuti alla lingua, al colore della pelle, al non sapere parlare ecc. Alcuni stranieri hanno avuto problemi più grossi nell'integrarsi perché magari erano timidi, oppure si vergognavano di parlare o di fare una brutta figura. Con il passare del tempo queste situazioni sono cambiate per il bene: dopo qualche mese, oppure qualche anno, ormai gli stranieri si sono integrati ma

nonostante tutto ci sono alcuni italiani razzisti che fanno dispetti agli stranieri. La maggior parte degli stranieri, soprattutto i ragazzi, hanno dovuto cambiare le loro abitudini perché così si inserivano nel gruppo. Con il cambiare abitudini cambia anche la mentalità, la personalità, perché gli stranieri hanno dovuto cambiare, pensare come gli italiani, anche nel modo di vestirsi. In Italia, i ragazzi hanno molta libertà. Gli stranieri che sono qui in Italia sono tantissimi e tutti di diversi paesi del mondo. Ogni straniero che arriva in Italia pensa che non ce la farà mai ad abituarsi e che è orribile essere dove non conosci la lingua.

### *Il primo giorno di scuola*

Il primo giorno di scuola per uno straniero è molto difficile perché sei appena arrivato. Non conosci la lingua ed essere il nuovo della classe complica le cose. Il primo giorno di scuola è stato più o meno così: non conoscevo nessuno e il mio italiano non era perfetto. I primi giorni passano così ma dopo qualche settimana cominci a conoscere i tuoi nuovi compagni di classe e mentre passi più tempo a scuola e ti impegni a studiare, cominci a parlare e a capire meglio l'italiano.

Molti bambini però, quando vanno in un altro paese, si comportano diversamente. Ci sono tanti bambini che sono molto timidi e restano così per parecchi anni. Si appartano e così non riescono a socializzare solo per la paura di essere respinti. Andare per la prima volta alle elementari è più facile però, tutti sono molto piccoli ed è più semplice fare amicizia. Il primo giorno di scuola alle medie è stato diverso. Le medie sono un po' più complicate delle elementari, conosci molta più gente e i professori sono molto più severi e pretendono un po' di serietà in più da noi. Le superiori sono completamente diverse: sono le scuole che ti preparano per il futuro lavoro e ti dovrai impegnare, anche se nel frattempo la vita nel nuovo paese si fa più facile e divertente...

### *Veri amici*

Quando sono arrivato in Italia non conoscevo la lingua e nessuno. Ho iniziato la scuola alla quarta elementare: presto ho fatto degli amici e ho passato due anni di elementari belli. Quando sono andato in prima media sono arrivato in ritardo ma ho trovato degli amici: mi sono sentito bene perché mi hanno fatto capire di essere dei veri amici.

### *L'amicizia*

L'amicizia è molto importante per la vita. E il più bello è quando hai un amico straniero perché ti fa sentire felice e puoi sapere quali sono le sue abitudini e poi magari imparare qualche parola nuova.

### *Prima gita scolastica*

Sono andato in montagna con i miei amici. Quando sono arrivato in albergo mi sono sistemato in stanza con il mio migliore amico. La prima volta che ho sciato, non riuscivo neanche a stare in piedi, poi però è arrivato il maestro che mi ha insegnato a sciare. Passando del tempo con gli sci sopra la neve sono diventato bravo e ho salvato una ragazza da un burrone.